

NERAMERICA

→ **Ralph Ellison** Ristampato il suo romanzo autobiografico «L'uomo invisibile»→ **La letteratura** di protesta degli afroamericani alla base della nuova politica Usa

Dalla schiavitù a Barack Obama il «Sì» dei neri al sogno americano

Dal rifiuto che Ralph Ellison affidò al suo romanzo «Uomo invisibile» (di nuovo in libreria) all'accettazione delle regole della «big nation» per minarle dall'interno: la lunga marcia fino alla presidenza di Obama.

ORESTE PIVETTA

MILANO

«Mi sto scrollando di dosso la vecchia pelle e la lascerò qua nel buco. Sto per uscire alla luce, non meno invisibile senza la vecchia pelle, ma nondimeno sto per uscire. E credo che sia proprio ora...». Il nostro eroe-antieroe, il giovane afro-americano, si risveglia, in nome della responsabilità. Della sua condizione ha preso le misure da tempo infinito. Si conosce e soprattutto conosce il mondo. Tuttavia avverte che non è più il caso di rinunciare. Una storia è alla fine e ne deve cominciare un'altra. Qui, al confine, arriva Ralph Ellison, all'ultima pagina del suo *Uomo invisibile*, un romanzo assai vecchio che molti conosceranno, ma che vale la pena di citare ad una nuova edizione Einaudi, magari per indurre qualcun altro a leggerlo, avvertendo che si tratta di una lettura intensa, che appassiona, lacera, interroga, di scrittura assai complessa, dai molti riferimenti letterari. Niente di consolatorio, niente di «estivo», come si intende oggi.

Uomo invisibile, *Invisible Man*, ha 60 anni, pubblicato negli Stati Uniti all'inizio degli anni cinquanta, in Italia con Einaudi nel 1956 e poi nel 1993, di nuovo in libreria in questi giorni (ancora nella versione di due traduttori assai particolari, Carlo Fruttero e Luciano Gallino), proprio quando sta arrivando in Italia Barack Obama, il presidente Usa che sicuramente da giovane lo lesse e qualcosa ne imparò: lui stesso lo testimoniò



Foto di Shannon Stapleton/Reuters

La signora Jossie Redmond al National Mall in attesa della cerimonia d'insediamento di Barack Obama

nella sua autobiografia, *I sogni di mio padre* (Nutrimenti, 2007), come il libro che più contribuì alla sua formazione (insieme con l'*Autobiografia* di Malcolm X).

SCRITTORE PRIMA DI SCOPRILO

Ralph Ellison, nato nel 1914, era nipote di uno schiavo, era un appassionato di jazz, studente in una università per gente di colore. Fu attivista politico, fu comunista e poi abbandonò con dura polemica il partito. Fu insegnante e critico letterario. Nella sua formazione fu decisivo l'incontro con Richard Wright, l'autore del celeberrimo, un tempo, *Ragazzo negro*. Altro libro dimenticato. Così si racconta lo stesso Ellison in una

intervista che risale al 1959 a una grande americanista italiana, Marisa Bulgheroni (ripubblicata dallo «Straniero», la rivista di Goffredo Fofi, a febbraio): «Ero scrittore prima ancora di scoprirlo. Ho sempre letto

Teoria dell'invisibilità

«Devi vivere con la testa nella bocca del leone Soffocali di sissignore...»

molto e durante la scuola mi accorsi di avere un certo talento per la letteratura. Ma studiavo musica... *La terra desolata* fu per me la grande rivelazione, al tempo dell'università:

per capire Eliot cominciai a leggere i critici che si erano occupati di lui... Anni dopo, a New York, incontrai Richard Wright, che allora dirigeva *New Challenge*. Wright mi chiese di scrivergli qualche recensione per la sua rivista e mi incoraggiò a tentare il racconto. Fu così che cominciai. L'idea del romanzo mi venne durante la guerra: scrissi il primo episodio quando tornai in America, nel '45...». Ellison era marinaio a bordo di una nave da trasporto.

Il romanzo si apre con le parole del nonno morente, che fu schiavo (ed è autobiografia, anche se Ellison negherà sempre l'intenzione autobiografica). «Devi vivere con la testa nella bocca del leone. Voglio che